

Mondino

**GALLERIA UMBERTO BENAPPI – SANSICARIO ALTO (TO) | 23.03.2025 - 30.04.2025**  
**opening sabato 22.03.2025 - h. 17.30**

La **Galleria Umberto Benappi**, con il supporto creativo di **Riccardo Pietrantonio**, presenta nella sede “di montagna”, la mostra **Aldo Mondino**.

Aldo Mondino (Torino, 1938 - 2005) è un artista eclettico e poliedrico, la cui pratica artistica ha attraversato diversi stili ed influenze senza mai appartenere a gruppi o movimenti. Mondino ha sempre rifiutato l'inquadramento in caselle storico-artistiche, antepoendo un approccio ricco di sperimentazioni sia in termini di materiali che di tecniche e soggetti. Una ricerca senza fine, un'ostinata necessità di sperimentare dando vita ad un lavoro eterogeneo e in perpetuo dialogo con la storia dell'arte. Sfumature ironiche e ludiche sono la cifra stilistica dell'artista spesso accompagnata da giochi di parole che appaiono, se non direttamente sulle opere, nei titoli dei lavori. (L. Rositani, 2023)

La mostra monografica vuole offrire una panoramica sul lavoro dell'artista piemontese, a 20 anni dalla sua scomparsa, con una selezione di opere di vari periodi: dai palloncini e le quadrettature degli anni 60 agli *Iznik* (2000 ca.), una serie di dipinti su vetro realizzati con la tecnica a smalto tipica della grande tradizione della ceramica turca (l'antica Nicea); dai lavori degli anni '80 su linoleum ai cioccolatini e zuccherini degli anni '90, utilizzati come tessere per la creazione di vivaci mosaici. Come si può osservare in *American Flag* (s.d.) e in *Food Ball* (1990), cioccolatini racchiusi in involucri dorati e multicolori e zollette di zucchero diventano le tessere che compongono una gran varietà di “mosaici” di fantasiosa e colta decoratività.

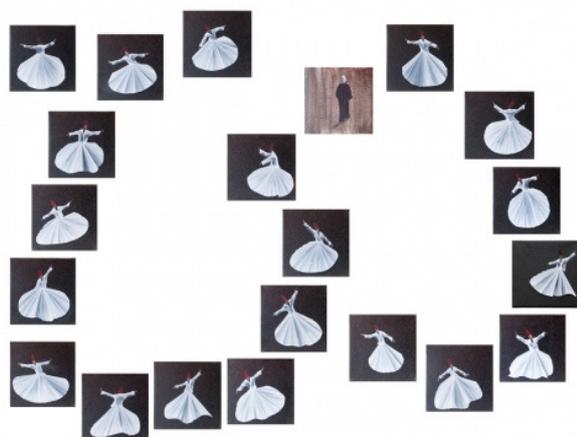


Mondino apprende la tecnica del mosaico a Parigi, dove si trasferisce nel 1959 e frequenta l'atelier di William Heyter, l'École du Louvre e il corso di mosaico dell'Accademia di Belle Arti con Severini e Licata.

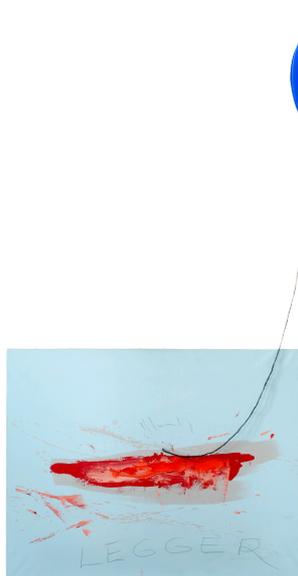
Nel 1960, rientrato in Italia, mette a frutto ed elabora l'ispirazione surrealista, appresa nella capitale francese, attraverso il gioco di parole, il nonsense e il calembour. Inizia la sua attività espositiva alla Galleria L'Immagine di Torino (1961) e alla Galleria Alfa di Venezia (1962). In particolare, l'incontro con Gian Enzo Sperone, direttore della galleria torinese, risulta fondamentale per la sua carriera artistica, con un sodalizio durato tutta la vita.

A partire dagli anni '80 Mondino sviluppa la sua straordinaria avventura "orientalista" ispirata in particolare dalle pagine dei *Souvenirs d'un voyage au Maroc* di Eugène Delacroix, da cui delinea per molti versi la sua visione dell'oriente arabo (che dal Marocco va fino alla Palestina e alla Turchia). Nei suoi quadri vengono messi in scena in composizioni corali, scorci di ambienti e singoli ritratti, tra cui spiccano i "Dervisci", mistici danzatori rotanti (*Dervisci*, 1999) dipinti su linoleum, supporto pittorico del tutto inconsueto ma che conferma la sua attitudine alla sperimentazione. Alla Biennale di Venezia del 1993 viene allestita una memorabile sala personale con una serie di coloratissimi *Tappeti stesi* appesi al muro, un lampadario costituito da innumerevoli penne Bic pendenti, e le grandi tele dei Dervisci, che erano entrati in scena anche in carne ed ossa con una spettacolare performance durante l'inaugurazione. (F. Poli, 2023)

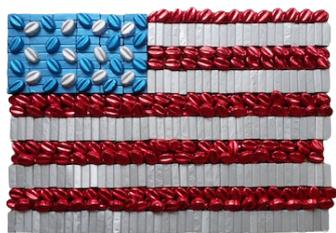
Sempre su linoleum, conclude la retrospettiva l'opera *Christie's* (1991), la cui scritta (e titolo) nasconde una velata critica al sistema dell'arte, sottolineando l'estro creativo e ironico di uno degli artisti più anticonformisti della sua generazione.



Aldo Mondino  
*Dervisci*  
1999  
olio su linoleum  
installazione di 21 elementi  
240 x 360 cm  
40 x 40 cm cad.



Aldo Mondino  
*Legger*  
1966  
olio su tela e palloncino  
80 x 100 cm



Aldo Mondino  
*American Flag*  
s.d.  
cioccolatini su tavola  
42 x 63 cm



Aldo Mondino  
*Food Ball*  
1990  
zollette di zucchero su tavola  
50 x 50 cm



Aldo Mondino  
*Iznik*  
2000  
smalto su vetro  
50 x 40 cm cad.



Aldo Mondino  
*Christie's*  
1991  
olio su linoleum  
80 x 60 cm



Aldo Mondino  
*Lobby star*  
1989  
bronzo patinato  
108 x 16 x 25 cm

**Aldo Mondino** è nato a Torino nel 1938, dove è morto nel 2005.

Nel 1959 si trasferisce a Parigi, dove frequenta l'atelier di William Heyter, l'École du Louvre e frequenta il corso di mosaico dell'Accademia di Belle Arti con Severini e Licata.

Nel 1960, rientrato in Italia, inizia la sua attività espositiva alla Galleria L'Immagine di Torino (1961) e alla Galleria Alfa di Venezia (1962). L'incontro con Gian Enzo Sperone, direttore della Galleria Il Punto, risulta fondamentale per la sua carriera artistica. Importanti personali vengono presentate anche presso la Galleria Stein di Torino, lo Studio Marconi di Milano, la Galleria La Salita di Roma, la Galleria Paludetto di Torino.

Tra le principali mostre si ricordano le due partecipazioni alle Biennali di Venezia del 1976 e del 1993, le personali al Museum fur Moderne Kunst - Palais Lichtenstein di Vienna (1991), al Suthanamet Museo Topkapi di Istanbul (1992, 1996), al Museo Ebraico di Bologna (1995), alla Galleria Civica d'Arte Moderna di Trento (2000).

Le sue opere appartengono alle collezioni permanenti dei più importanti Musei nazionali ed internazionali ed a numerose collezioni private.